

la Repubblica

Che emozione! Alla scuola Montagnola-Gramsci di Firenze arrivano i computer in dono

Pietro, 11 anni, stacca lo scotch con mani e strappa la carta. Attorno a lui ci sono gli occhi incuriositi di altri bambini, qualcuno si stringe per sbirciare. Stella, che ha 8 anni e frequenta la terza elementare, tiene ferma la scatola e aiuta Pietro a tirare fuori il primo computer. Vicino a loro ci sono Iris e Simone, ne scartano un altro. Grazie al progetto "Digitali e Uguali" sono stati donati 10 pc portatili agli studenti dell'Istituto Comprensivo Montagnola-Gramsci nel quartiere dell'Isolotto a Firenze.

L'iniziativa è promossa dal Gruppo editoriale Gedi e da Yoox, in collaborazione con la Fondazione Golinelli e la Fondazione Specchio d'Italia Onlus. Un progetto solidale per aiutare i più giovani che si ritrovano, a causa della pandemia, a dover seguire le lezioni da casa senza avere spesso gli strumenti necessari. E soprattutto un contributo per colmare il divario digitale: su 27 Paesi membri dell'Unione Europea, l'Italia è 25esima per competitività e sviluppo tecnologico.

Adesso alla scuola Montagnola-Gramsci i bambini che ne faranno richiesta potranno sfruttare i nuovi laptop. Saranno destinati alle attività in classe, ai laboratori e alla didattica a distanza.

Alla consegna erano presenti Fabio Galati, caporedattore de La Repubblica di Firenze per il gruppo Gedi, e Silvia Di Rocco, dirigente scolastica dell'istituto. Assieme a loro anche Mariateresa Gatti, docente e referente intercultura che ha avuto l'idea di aderire al bando, e un gruppo simbolico di nove bambini della scuola, dalle elementari alle medie.

"Un progetto che è stato apprezzato e compreso dalle persone - commenta Galati -. A livello nazionale abbiamo avuto centinaia di grandi e piccole donazioni, sia da aziende che da privati cittadini che volevano aiutare a portare i computer in quelle scuole dove c'era maggiore bisogno. Speriamo di ripetere presto l'iniziativa anche in altre zone di Firenze".

Durante i mesi più difficili dell'epidemia molti genitori hanno chiesto alla scuola di avere in prestito dei dispositivi per la dad dei loro figli. "Durante il primo lockdown siamo riusciti a rispondere e accontentare tutte le famiglie, ma nell'ultimo anno scolastico abbiamo fatto più fatica - spiega Di Rocco -. Il nostro istituto è frequentato da una percentuale significativa di ragazzi con etnie diverse e con bisogni educativi speciali. Probabilmente la situazione sociale delle famiglie è cambiata negli ultimi mesi e ci sono state maggiori necessità. Per il futuro ci piacerebbe dotare ogni alunno di un tablet o di un pc per poter seguire le lezioni sia con libri cartacei che digitali".

[GUARDA IL VIDEO](#)